



CENTRO · CULTURALE  
ANTONIANUM

# ANTONIANUM NOTIZIE

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Milano - Numero 10 - aprile 2009

## Fra tradizione e sperimentazione

Il tradizionale concerto di Pasqua è uno dei nostri appuntamenti più attesi. Quest'anno, però, abbiamo optato per una formula differente dal solito: non più il grande complesso corale, ma una piccola formazione (un coro femminile di 12 elementi, *Li cantori harmonici*) accompagnati dal suono maestoso dell'organo, per un'esperienza che fosse più raccolta e più legata a *Il cammino dell'amore totale*, il ciclo di incontri sul vangelo di Giovanni, condotto nelle settimane precedenti dal biblista Ernesto Borghi.

In questo numero raccontiamo anche l'incontro in biblioteca con Clara Monesi, che ho avuto il piacere e l'onore di presentare. Si trattava per noi di un'iniziativa in qualche modo "sperimentale", concepita e realizzata senza porre tempo in mezzo nell'ambito della rassegna cittadina "Alza il volume" proposta dall'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Massimiliano Finazzer Flory.

Un'iniziativa pensata e realizzata "al volo" affidando la comunicazione a qualche locandina e al passaparola: la risposta del pubblico, numeroso e partecipe, ci ha dato piena soddisfazione. Sappiamo che altri eventi di questa rassegna sono stati seguiti e apprezzati. Speriamo che il Comune di Milano confermi, nei prossimi anni, questa bella iniziativa, che il CCA si impegna sin d'ora ad affiancare e sostenere.

Enrico Lotti

## ALZA IL VOLUME

Incontro in biblioteca: Clara Monesi e "Raccontare Milano"

di Riccardo Steiner

L'idea è nata quasi all'improvviso ed è stata rifinita, presentata e posta in atto a tambur battente: tre giornate dedicate esclusivamente alla lettura e ai lettori, con una serie di appuntamenti gratuiti per tutta la città.

Stiamo parlando di "Alza il volume", l'iniziativa dell'assessore alla Cultura di Milano, Massimiliano Finazzer Flory, che si è svolta dal 20 al 22 marzo scorsi. Un fitto programma di incontri e letture

segue a pagina 2



### L'asterisco

È difficile passeggiare per Milano senza che l'occhio cada su qualche piccola novità messa lì lungo la strada per attirare l'attenzione dei passanti, o per venire incontro a qualche loro necessità. Cose da poco rispetto alle chiacchierate future realizzazioni dell'Expo. Mi riferisco alle bici stile bike sharing. Le ho viste in zona centro. Sono carine. Ti sei fermato? No, ho tirato dritto. Morivo dalla voglia di provarle. O almeno di vedere com'erano fatte. Erano tutte uguali, ma tante, e tutte in fila. Strette l'una all'altra. Come una volta i ragazzini sulla linea di partenza nella corsa a chi arrivava prima al traguardo. Pur passando frettolosamente mi sono accorto che erano legate a una rastrelliera con delle catene, come altrettanti cagnolini. Più che la fretta mi ha impedito di fermarmi l'imbarazzo suscitato da quelle catene. Come si farà a sbloccarle, pensavo. Una paura inutile? Forse per un ragazzino di oggi che capisce al volo il funzionamento degli oggetti più strani della tecnica. Non per una persona attempata come me, lenta nei riflessi. Il rischio era di fare la figura dell'imbranato e di dover ricorrere all'aiuto di qualcun altro più esperto di me. La circostanza richiedeva un atto di umiltà che non ho saputo fare. Un po' come quando ci si trova di fronte alle slot machine, alle obliteratrici, ai terminali bancomat delle Banche, alle distributrici automatiche di biglietti o di informazioni. Lo schermo parla chiaro. Ti dice: prima fai questo, poi quest'altro, poi quest'altro ancora. Poi non capisci più nulla. Pianti tutto e te ne vai. Passata l'emozione della simpatica scoperta, mentre mi allontanavo, mi chiedevo: ma dove sono i percorsi riservati alle biciclette al centro di Milano per non rischiare di essere travolti dalle auto o dai tram?

Pio Emer, ofm conventuali



pubbliche, nelle biblioteche, in teatro, o in luoghi atipici - persino in tram - per promuovere, fare riscoprire, e in certi casi forse persino scoprire, il piacere della lettura.

«Le giornate delle lettura - ha detto l'assessore Finazzer Flory nel presentare il progetto - non sono una festa del libro ma una festa dei lettori, per il piacere di leggere insieme con la città».

In totale, sono stati coinvolti oltre 20 biblioteche, più di 40 tra autori e autrici, oltre 20 tra attrici e attori, mettendo insieme le più importanti istituzioni legate al libro e unendo racconti, recitazioni, presentazione di libri, spettacoli e mostre di libri antichi.

Anche il Centro Culturale Antonianum ha preso parte a questa bella iniziativa, e la mattina di domenica 22 marzo ha aperto le porte della sua biblioteca, in corso XXII marzo 59, per ospitare un incontro con Clara Monesi, autrice della trilogia *Raccontare Milano*, da poco uscita per i tipi dell'editrice Milanosud.

Clara Monesi è un nome che non ha bisogno di grandi presentazioni: i lettori di Antonianum Notizie già la conoscono per gli articoli che, in ogni numero, raccontano luoghi, fatti e toponimi del nostro quartiere. Quanti fra voi abbiano assistito alle cerimonie di premiazione del nostro Premio Letterario ricorderanno anche di averla sentita recitare le poesie e passi dei racconti premiati. Sì, perché Clara, oltre che scrittrice appassionata di cose milanesi, è anche attrice e

donna di teatro: diplomata all'Accademia dei Filodrammatici, oggi presiede il Centro di Ricerche Teatrali i Raddomanti che ha il compito di scoprire e far conoscere al pubblico i testi inediti del teatro italiano.

L'incontro dello scorso 22 marzo, presentato dal nostro direttore Enrico Lotti, era dedicato all'uscita dell'ultimo lavoro di Clara Monesi. *Raccontare Milano* è una trilogia che raccoglie testi, in buona parte apparsi sul periodico Milanosud e in parte inediti, dedicati alla nostra città e ai personaggi, più o meno famosi, che hanno contribuito a renderla grande.

Tre i volumi che compongono il cofanetto: "Milano in breve e qualcosa di più", "Le Storie dell'Arte" e "Milanesi DOC e Milanesi ariosi".

Il primo era nato come una sintetica storia di Milano, suddivisa in 11 capitoli e apparsa in altrettanti articoli su Milanosud. Il successo di quella serie aveva indotto a pubblicare una seconda serie di articoli, dieci "Ingrandimenti" su altrettante pagine di storia milanese, viste attraverso personaggi grandi e minori (la peste del '600, Francesco Petrarca a Milano, poeta e diplomatico per i Visconti; Dateo e l'orfanatrofio...); il rapporto fra Radetzky e Milano, per arrivare ai bombardamenti del '43 narrati attraverso la biografia di Margherita, zia dell'autrice, che abitava in via Anfossi e che era stata infermiera volontaria per i feriti della Grande Guerra...

"Storie dell'Arte" è una sorta di itinerario storico per la città. Ad ogni capitolo, la narratrice si sofferma dinnanzi a un luogo: non per una lezione di storia dell'arte o di storia dell'architettura, o di urbanistica, ma per raccontare la storia di quell'edificio, di quel luogo, e soprattutto delle persone che hanno legato ad esso le proprie vite.

Naturalmente, ritroviamo qui tutti i grandi luoghi: il Duomo, il Castello, il cimitero monumentale; e i grandi nomi - i Visconti, gli Sforza, Leonardo da Vinci...

Ma non mancano anche piccoli scorci o reperti archeologici dietro i quali si possono intravedere delle vite. "Vite di uomini non illustri", diremmo citando un grande scrittore milanese, a loro modo esemplari e che ci permettono di conoscere un'epoca storica o un angolo della nostra città. È il caso di Urbico, il gladiatore seppellito a Milano, la cui stele fu ritrovata in via Francesco Sforza: da lì si parte per raccontare Milano capitale dell'Impero nei primi secoli dell'era volgare...

"Milanesi DOC e Milanesi ariosi" è una rassegna di personaggi, uomini e donne che dal Medio Evo ai nostri giorni hanno contribuito a plasmare la città: dal vescovo Ambrogio a Napo Torriani, a Margherita Pusterla; da Ludovico il Moro a Marianna de Leyva, la Monaca di Monza e alla sua vicenda (vera); a personaggi forse meno noti al grande pubblico, ma non per questo meno affascinanti quali Ludovica Torelli Guastalla o Gerolamo Cardano medico, guaritore, mago interessato anche all'analisi dei sogni... E poi Pietro Verri, Carlo Porta, Teresa Carla Confalonieri, gli anni della Scapigliatura e gli anni dell'ascesa della grande borghesia, con le vicende esemplari ma anche tragiche della famiglia Bocconi...

I tre volumi sono ulteriormente impreziositi dal contributo di Sergio Toppi, le cui tavole illustrano ogni capitolo della trilogia. Toppi, presente all'incontro, viene considerato uno dei massimi illustratori italiani di oggi.

Un momento molto apprezzato è stata la lettura di alcune pagine, per la voce della stessa Clara: il pubblico, numeroso e attento, ha seguito con piacere l'incontro e al termine si è intrattenuto in una lunga sessione di domande e risposte con l'autrice. E poi, tutti in coda per farsi firmare una copia dei volumi, appena acquistati.

Un bilancio che ci sentiamo di definire molto positivo: nel suo piccolo, anche il CCA ha alzato il volume... ✨



**Raccontare Milano** di Clara Monesi è composta da tre libri, raccolti in un cofanetto, dedicati a Milano e alle storie di uomini e donne che l'hanno fatta grande.

Edizioni Milanosud, 2009, 3 voll., euro 20,00.



# GERUSALEMME NOSTRA PATRIA

*Riflessioni sull'ultimo saggio del Cardinal Martini*

di Gloria Casati

Quello che il giorno può trasformare in sterile cicaleccio, di notte diventa confidenza; ciò che la fretta del giorno relega a veloce scambio di battute, la notte trasforma in cammini di profondità. Per questo già il titolo del libro, "Conversazioni notturne a Gerusalemme", ci immerge in un clima di attenta riflessione, di tregua, abituati come siamo, ormai, ad associare certi nomi geografici al bagliore dei razzi e allo scoppio delle granaie.

Si può pregare, a Gerusalemme, ci si può fermare a riflettere sugli eterni interrogativi dell'uomo o sulle domande incalzanti del nostro tempo e della nostra attualità.

Ci sembra di entrare in punta di piedi, anche noi, in una stanza dove la luce soffusa e il silenzio notturno fanno da cornice al dialogo sincero e aperto fra il Card. Martini e Georg Sporschill.

Entrambi gesuiti, il primo arcivescovo a Milano dal 1980 al 2002, il secondo impegnato dal 1991 in un'organizzazione per il recupero dei bambini di strada fra Romania e Moldavia. Due uomini capaci di coniugare cultura e concretezza, due uomini in cui la passione per la Parola di Dio si lega strettamente alla passione per l'uomo.

Di questa lunga conversazione fra amici ci fanno dono, perché le domande e le considerazioni che i ragazzi rivolgono a Padre Georg, e che egli riporta al Card. Martini, sono le stesse che abbiamo sulle labbra anche noi, ugualmente assetati di luce, di sentieri su cui camminare e di parole autorevoli che ci facciano da bussola. Non sono solo domande che riguardano la fede o l'ambito religioso: sono domande sulla vita, su quella matassa all'interno della quale a volte i nodi sono così intricati che faticiamo, da soli, a sbrigliarli.

Ognuno dei sette capitoli prende avvio proprio da lì: da una frase di questi ragazzini, di questi giovani



che vivono, come noi, nella polvere delle strade del mondo.

Il punto di partenza, dunque, non può essere che questo: "Quel che sostiene una vita". E il libro si apre con un'affermazione chiara, forse la più semplice, quella che ci aspetteremmo più da un saggio nonno che da un'autorevole voce ecclesiastica: "Dio è buono e prepara la strada per ciascuno di noi". Com'è consolante sentircelo ripetere! Da bambini, da giovani, da adulti, da vecchi. Perché il senso della vita, nella battaglia dei nostri giorni squassati dalle tempeste della sofferenza e appesantiti dal dolore nostro e altrui, non è mai un traguardo definitivo: è una conquista quotidiana, che necessita della roccia della fede e delle ali della speranza. Giocarsi in questa dimensione non è facile: "Non so che farmene della fede", afferma il giovane David. È dunque necessario "il coraggio di decidere", risponde il Card. Martini, e per fare questo occorre anche "Trovare amici". La relazione profonda e autentica con qualcuno è indispensabile per la nostra crescita di persone e di credenti.

In questo viaggio in cui le generazioni si susseguono, chi è più avanti negli anni ha il compito di indicare la via e di lasciare qualcosa in eredità a coloro che verranno dopo, perché abbiano lo slancio delle scelte coraggiose e non si lascino sfuggire la vita solo per la paura di decidere. Ciò che può dare spessore ad ogni scelta e senso ad ogni relazione, sug-

gerisce Martini, è "L'intimità con Dio". E a questo punto ci confida il suo incontro con la figura di Sant'Ignazio, il suo cammino spirituale, la sua passione per il silenzio, per la preghiera e per la Parola di Dio, che è poi parola d'amore per l'uomo.

"Imparare l'amore" è l'obiettivo della vita. Nella mentalità comune, sembra quasi che la Chiesa spesso ponga una barriera fra sé e l'amore umano, frattura che è sentita soprattutto dai giovani come incompatibile con il loro vissuto e per questo generatrice di sofferenza e causa di rifiuto e di allontanamento. Anche in relazione a queste tematiche è illuminante la direzione additata dal Cardinale: il punto di partenza non sono le posizioni rigide e dogmatiche; l'unica via possibile sono percorsi di sapienza, di condivisione, di accompagnamento, rispettosi dei tempi e dei cammini di ciascuno.

Egli si dichiara "Per una Chiesa aperta", capace di dialogo con tutti: con le altre religioni, con i non credenti, con le donne, con i giovani, capace di guardare lontano.

E per una Chiesa incarnata nella storia, che abbia sempre presente, come uno dei suoi obiettivi primari, quello di "Combattere contro l'ingiustizia". La Chiesa non è chiamata a entrare nel gioco della politica né a mettersi in competizione con essa. "Rendete a Cesare quello che è di

segue a pagina 8

# IL CAMMINO DELL'AMORE TOTALE

*Il nostro percorso di incontri con il vangelo secondo Giovanni: un primo bilancio*

*di Ernesto Borghi*

Il Centro culturale Antonianum, dopo molti anni dall'ultima iniziativa simile, ha pensato di raccogliere una "sfida": organizzare un percorso di lettura di testi della Bibbia, all'interno di una sala ecclesiastica - la polivalente "Santa Chiara" della parrocchia B.V. Immacolata e S. Antonio - proponendola ben al di fuori dei confini di questa porzione della Chiesa cattolica ambrosiana.

Indubbiamente questa sala parrocchiale ha conosciuto, sempre con il coordinamento del sottoscritto, dal 2001 ad oggi, almeno dieci serate all'anno di lettura interattiva di brani tratti soprattutto dal Nuovo Testamento e molte decine di persone le hanno variamente e vivacemente frequentate. D'altra parte nel consiglio direttivo dell'Antonianum, di fronte allo svolgimento di un ciclo di letture bibliche "popolari", vi era qualche trepidazione e forse anche qualche preoccupazione, per varie ragioni, anche comprensibili, a cominciare dal fatto che il confronto con i testi biblici non è ancora ade-



*Un momento di una delle lezioni di Ernesto Borghi, tenutesi nella Sala Polivalente di viale Corsica, a Milano.*

guatamente considerato come occasione culturale effettiva per tutti, sedicenti credenti e cosiddetti non credenti.

Dopo l'evento i "timori" della vigilia sono stati fugati. Il percorso di letture giovanee del marzo scorso è stato un'occasione di crescita culturale complessiva, come si è potuto

riscontrare parlando con le persone - 40 per sera in media - che vi hanno preso parte. Rispetto ad altre iniziative analoghe organizzate esclusivamente dalla parrocchia si è registrata una partecipazione quantitativamente maggiore (almeno del 20-25% rispetto a quelle più ricche di presenti) e "anagraficamente" più artico-

## IL CONCERTO DI PASQUA

Il punto d'arrivo ideale del percorso di incontri sul vangelo secondo Giovanni è stato il concerto di Pasqua, andato in scena lo scorso venerdì 3 aprile nella chiesa B.V. Immacolata e Sant'Antonio di viale Corsica 68.

Se il concerto di Pasqua è un appuntamento tradizionale per il CCA e per il "suo" pubblico, la formula di quest'anno era innovativa. Il concerto prevedeva infatti una stretta integrazione fra la musica e la parola, e i brani musicali erano inframmezzati da passaggi del vangelo di Giovanni, letti dalla voce di Maria Brivio.

Inedita anche la formazione. Per una volta, in luogo del grande complesso corale al quale eravamo tutti abituati, si è optato per una formazione più raccolta: il coro "Li cantori armonici", un ensemble femminile di 12 coriste, diretto dal Maestro Fabio Facchinetti e accompagnato, all'organo, dal Maestro Fabio Piazzalunga. Il repertorio: una scelta di brani corali e strumentali che proponevano, idealmente, il percorso della Passione e della Resurrezione di Cristo attraverso secoli di tradizione musicale, dal canto gregoriano al barocco, dal Romanticismo alle esperienze di compositori del XX secolo.

Un pubblico partecipe e interessato ha seguito il concerto che è stato, oltre che una serata di grande musica eseguita magistralmente, anche un momento di grande spiritualità.

(E. L.)





lata. La componente adulta più giovane è stata ben più rappresentata che nel recente passato e il livello del dibattito svoltosi ha conservato la sua consueta vivacità e cordialità, alla scuola di testi tratti dal vangelo secondo Giovanni, che essenzialmente di amore parlano e amore intendono promuovere nella vita di coloro che li hanno letti e continuano a leggerli dopo molti secoli dalla loro redazione.

L'eterogeneità della partecipazione ci ha offerto un esempio significativo della società in cui viviamo anche a Milano: persone assai diverse tra loro, che desiderano veder crescere la loro fede cristiana o, comunque, la loro conoscenza dei fondamenti del

cristianesimo o la comprensione di ragioni per sperare in una vita migliore, senza moralismi e indottrinamenti, senza erudizioni fini a se stesse e senza facilonerie. Chi volesse la pubblicazione che propone la lettura dei testi esaminati ("Introduzione alla lettura del vangelo secondo Giovanni" - pp.96), può rivolgersi alla sede del Centro "Antoniano".

Quanto abbiamo vissuto in queste serate ci incoraggia a immaginare altre iniziative analoghe in futuro. È decisivo mantenere al centro dell'attenzione la lettura seria e interattiva di testi biblici, visti come elementi radicali della cultura fondamentale di tutti, anzitutto nel nostro Paese e nell'Europa mediterranea. Cionon-

dimeno è stimolante aprirsi, per esempio, ai due campi più influenzati dai testi biblici nella storia culturale europea: le arti figurative e la musica. Questi due sono terreni che il Centro Culturale "Antoniano" ha percorso ripetutamente e con successo. Anche questo importante bagaglio di esperienze artistiche e musicali potrà favorire, in chiave biblica, ogni ulteriore sinergia con la parrocchia di viale Corsica e con altre istituzioni che siano effettivamente interessate alla formazione culturale d'ampio e concreto respiro degli abitanti di questa zona di Milano e dell'intera città. È un auspicio, anzi una reale speranza, davvero... biblica. ✪

## CCA: I PROSSIMI APPUNTAMENTI

### •Maggio

**Sabato 16 ore 16.00**

*nella Palazzina Liberty,  
Largo Marinai d'Italia - Milano*

### **Giovani talenti in concerto**

*XIX edizione*

*Direzione artistica: Edda Ponti.*

*Presenta: Maria Brivio.*

### •Giugno

**Venerdì 19 ore 15.00**

*Cripta della Chiesa della B.V.  
Immacolata e S. Antonio in Viale  
Corsica, 68 - Milano.*

### **Magico Ermy**

*Spettacolo dedicato ai ragazzi  
degli oratori estivi.*

### **Premio letterario 2009**

X edizione del Premio Letterario indetto dal CCA, articolato in due sezioni, Poesia e Narrativa (tema libero).

Il Premio Letterario 2009 non ha fini di lucro. I vincitori e gli eventuali menzionati saranno premiati con targa e diploma e con la pubblicazione delle loro opere, raccolte in un volume. Non vi sono premi in denaro.

Scadenza per la presentazione dei lavori: **31/10/2009.** ✪



*In alto, la Palazzina Liberty;  
a sinistra, lo spettacolo del  
Magico Ermy (2008) e, a  
destra, il volume 2008 del  
Premio Letterario.*

# LA CUCCAGNA, UNA CASCINA PRIGIONIERA

*Nel cuore della città, tra impalcature e teli, c'è un piccolo tesoro che presto tornerà a vivere*

*di Clara Monesi*

La Cuccagna è un'antica cascina di Porta Romana che la città nella sua espansione ha inglobato. A vederla adesso, venendo da via Friuli o da via Muratori, appare ancora più imprigionata, avvolta com'è da impalcature e teli di plastica. Ma la Cuccagna, protetta da quell'involucro, sta preparando la sua rinascita e un giorno, come una farfalla dalla sua crisalide, si libererà da quello schermo per risorgere a nuova vita. Certo dovrà fare sempre i conti con quell'abbraccio troppo ravvicinato delle case che le sono sorte intorno, ma la Cuccagna ritroverà il suo aspetto originale e potrà offrire agli abitanti del quartiere e a tutti i Milanesi nuove stimolanti opportunità. Vediamo quello che si sta progettando e cerchiamo di conoscere qualcosa della storia di questa cascina dal nome così allettante.

## Un nome beneaugurante

L'edificio si affaccia su uno slargo che si apre tra via Muratori e via Friuli, lungo un braccio di strada che prende il nome di Cuccagna come quello della cascina.

Del complesso, che un tempo però si chiamava Pregarella, si hanno notizie sicure alla fine del secolo XVII, quando, di proprietà di un certo Giulio Cesare Osio, la cascina fu lasciata in eredità all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, perché i proventi della conduzione agricola del fondo provvedessero ai bisogni di sacerdoti indigenti o ammalati e servissero alla celebrazione di messe quotidiane.

## Il paesaggio del passato

Immaginiamoci come doveva essere la cascina (la facciata di oggi risale alla seconda metà del secolo scorso) prima ancora dei tempi del suo passaggio ai Fatebenefratelli. Siamo a sud est della nostra città, appena fuori dai possenti bastioni eretti più di un secolo prima, a sinistra della strada che da Porta Romana conduce a Lodi. Milano è stata spopolata dalla terribi-



le peste del 1630, ma la situazione demografica sta migliorando. La campagna, non più devastata dalle guerre che si sono combattute sul nostro territorio, è fertile, ricca com'è di fontanili e di rogge, cosparsa di cascine, con la geometria dei prati irrigui contornata dalla piantata padana, cioè da filari di alberi, olmi, ontani e salici, che fanno da appoggio alle viti. La vite stesa fra un tronco e l'altro caratterizza allora il paesaggio della bassa pianura. I tralci vengono agganciati ai rami degli alberi perché possano, lontano dall'umidità del terreno, sfruttare al massimo il calore del sole... Naturalmente, per produrre il vino, occorrono i torchi e la Pregarella ne possiede uno efficiente, tanto che poi sarà questo il nome con cui sarà conosciuta.

La cascina ha la stessa struttura di altri insediamenti agricoli della nostra regione: un'abitazione principale sulla facciata e, alle spalle uno spazio su cui prospettano gli alloggi dei braccianti e i fabbricati che ospitano le stalle e le attrezzature di lavoro. I fondi agricoli sono collegati l'uno con l'altro da strade carrarecce e la nostra cascina si allinea lungo quella che da Porta Romana conduce a Castagnedo e viene chiamata lo strettone, fiancheggiata dalla roggia Ticinello che aziona gli ingranaggi

del torchio. Lo strettone, che si dirama verso Morsenchio, lambendo la Graffignana, un'altra cascina sopravvissuta, diventerà poi via Ludovico Muratori.

## I mutamenti nel tempo

Il foraggio è abbondante, fornito dal taglio delle marcite e dalle foglie degli alberi che fanno da sostegno alle viti. I prodotti della terra, i formaggi, tutto ciò che avanza dalla conduzione del fondo viene portato rapidamente al mercato più vicino, proprio nello spiazzo dove si apre la Porta Romana. Poi il paesaggio cambia nel tempo: a poco a poco la coltivazione della vite si dirada, sostituita da quella del riso e del granturco e i gelsi si allineano lungo i campi, soppiantando olmi e ontani. Cambia anche la storia e la nostra regione passa sotto il dominio dell'Austria, per fortuna più lungimirante di quello spagnolo. Migliorano le condizioni sociali, l'economia si riassetta, l'amministrazione dello stato si riorganizza con la compilazione del catasto. Sotto Giuseppe II molti ordini religiosi vengono aboliti o ridimensionati. Si comincia anche ad avere una concezione più godereccia della vita. Fuori dall'abitato, accanto alle cascine, fanno la loro comparsa, sempre più numerose, le osterie. La campa-



gna diventa così anche il luogo del godimento spirituale e materiale, dove è bello riposare la vista nel verde e godere di un buon pasto accompagnato da corroboranti bicchieri di vino.

Passato anche l'uragano napoleonico Porta Romana si conferma come luogo di svago: si utilizza la pendenza dei bastioni per impiantarvi l'attrattiva del Monte Tabor, una specie di precipitosa discesa su slitte. Il brivido è assicurato ai temerari, uomini e donne, che osano affrontare la folle corsa e il divertimento è massimo per gli spettatori che si godono, oltre alle grida di deliziato terrore, anche visioni fugaci e stuzzicanti di caviglie e di lembi di castissima biancheria intima.

### Ieri e oggi

Si compie intanto l'unità d'Italia e la nostra cascina, locata a fittavoli dal nome prettamente lombardo, diventa sempre più laica, fino ad essere venduta. Ma la compattezza dei fabbricati si smantella, la campagna intorno si restringe sempre di più: dal 1873 il territorio immediatamente a ridosso della città, quello dei Corpi Santi, viene aggregato al comune di Milano. Il nuovo proprietario della cascina, un certo Felice Galli, sposta la facciata dallo strettone verso la città che si espande.

L'industria nascente ha bisogno di spazio e si accaparra i terreni che



A sinistra, il cantiere; a destra, uno scorcio del cortile interno.

fanno corona intorno alla città. Le ferrovie tagliano i campi, separano i poderi, cancellano una geografia secolare. Con il raggiungimento dell'unità d'Italia il processo d'urbanizzazione accelera e la cascina si trova sempre più accerchiata. Si allinea alla vocazione festaiola della zona, diventa un'osteria e cambia ancora una volta il suo nome, prendendo quello di Cuccagna, come quello di una cascina vicina ormai scomparsa, ma che le diventa proprio quando l'oste Domenico Galli fa innalzare un albero della cuccagna per il divertimento dei suoi clienti. Il secolo scorso, con le sue disastrose guerre, fa il resto: la cascina agonizza, relitto di un tempo passato, e, fino a buona parte del secolo scorso, non ha neppure l'acqua corrente. Poi il corpo principale diventa un ristorante che cambia gestione diverse volte. Il complesso, ormai ridimensionato, si deteriora sempre più, fino a quando il Comune

di Milano rileva la cascina nel 1994 e la dichiara inagibile. Il degrado forse sarebbe continuato, se gli abitanti del quartiere non avessero fatto fronte comune per salvare quel complesso che testimonia il nostro passato. Occorrono però mezzi economici di grande consistenza e il miracolo sembra avvenire con la creazione del Consorzio Cantiere Cuccagna, che mobilita istituzioni pubbliche e private per fare della cascina un polo d'attrazione per tutta la cittadinanza. Ma per saperne di più e magari contribuire al progetto siete invitati caldamente a visitare il luogo della cascina...

*Si ringraziano tutti coloro che sul cantiere mi hanno permesso di "entrare nelle segrete cose", in particolare Paolo Malara e l'architetto Cristina Pucci, che mi ha dato l'opportunità di consultare la sua monumentale tesi sulla cascina. Per informazioni:*

[www.cuccagna.org](http://www.cuccagna.org)



## LIBRI IN REGALO

*Nella nostra biblioteca, per i nostri lettori*

**N**egli scorsi mesi, la nostra biblioteca ha ricevuto molti libri in donazione. Alcuni di essi sono stati acquisiti e inseriti nel nostro patrimonio librario (li trovate fra le acquisizioni recenti, a pagina 8). Altri, in prevalenza doppi, non sono stati inseriti per mancanza di spazio. A questi si aggiungono alcuni volumi della nostra biblioteca, doppi o sostituiti da edizioni più recenti. Abbiamo deciso di metterli a disposizione dei nostri frequentatori: i libri si trovano su un tavolo all'ingresso e

potranno essere presi liberamente dai visitatori e dagli abbonati.

*Eccone alcuni.*

Michael Connelly, **Utente sconosciuto** (Piemme, 2005)

Mino Milani, **Fantasma d'amore** (Mondadori, 1977)

Carlo Cassola, **Il cacciatore** (Einaudi, 1964)

Fred Uhlman, **Niente resurrezioni, per favore** (Guanda, 1987)

Julien Green, **Le stelle del Sud** (CDE, 1990)

Daphne du Maurier, **La prima**

**moglie** (Mondadori, 1971)

Kyle Onstott, **Mandingo**

(Euroclub, 1976)

D. H. Lawrence, **La vergine e lo**

**zingaro** (Mondadori, 1973); **Di**

**contrabbando** (Garzanti, 1971)

Gina Lagorio, **La spiaggia del lupo**

(Garzanti, 1977)

Stefano Terra, **Alessandra**

(Bompiani, 1974)

James McGovern, **Fräulein**

(Longanesi, 1973)

Susanna Tamaro, **Va' dove ti porta**

**il cuore** (Corriere della Sera, 2003)

Niccolò Machiavelli, **Tutto il teatro**

(Gherardo Casini Editore, 1966)

Pearl S. Buck, **La dea fatale**

(BUR, 1975).



## GERUSALEMME

Cesare e a Dio quello che è di Dio”(Mt. 22, 21): non bisogna confondere gli ambiti. È invece necessario che si adoperi per sostenere una cultura a favore dell'uomo, che non chiuda la bocca davanti alle grandi sfide del nostro tempo: l'AIDS, le catastrofi ambientali, la fame, le guerre. Il peccato del mondo non deve essere minimizzato. “È ripugnante parlare di Dio e non essere fedeli alla sua caratteristica principale, la giustizia [...] Se si parla di Dio occorre farlo con serietà, altrimenti è meglio non avere il suo nome sulle labbra”. Con questo monito si chiudono queste conversazioni, seme di speranza consegnato al mondo dal cuore di una terra martoriata da una guerra che agli occhi degli uomini appare senza fine e senza soluzione. Eppure è qui che Gesù ha sudato sangue e si è reso solidale con tutto il dolore dell'uomo.

Gerusalemme, simbolo della fede con tutte le sue difficoltà, della devastazione provocata dalla nostra miseria e al tempo stesso immagine profetica del Cielo.

Città, guardando la quale anche noi possiamo dire, con il Card. Martini, “Gerusalemme mia patria. Prima della patria eterna”. ☆

### Il consiglio del bibliotecario

Richard Yates  
**Revolutionary Road**  
Minimun fax, 2008  
*Narr C 2088*

Il primo romanzo di Yates (1961), molto apprezzato dalla critica e da diversi scrittori, ma che all'epoca passò quasi inosservato. Il romanzo racconta le vicende di Frank e April Wheeler, una coppia di ceti medio nella New York degli anni '50, divisa tra l'esigenza di seguire le proprie aspirazioni o conformarsi all'ipocrisia della società. Da questo romanzo è stato tratto un film (2008).

## ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla nostra biblioteca.

### ●●●Narrativa

- Andrea Vitali  
**Almeno il cappello**  
Garzanti, 2009 - *Narr C 2083*
- Irène Nemirovsky  
**I doni della vita**  
Adelphi, 2009 - *Narr D 1509*
- Dave Eggers  
**Erano solo ragazzi in cammino**  
Mondadori, 2007 - *Narr C 2080*
- Paolo Maurensig  
**Gli amanti fiamminghi**  
Mondadori, 2008 - *Narr D 1508*
- Simonetta Agnello-Hornby  
**Vento scomposto**  
Feltrinelli, 2009 - *Narr D 1502*
- Daria Bignardi  
**Non vi lascerò orfani**  
Mondadori, 2009 - *Narr D 1503*
- Patrica Cornwell  
**Kay Scarpetta**  
Mondadori, 2009 - *Narr D 1511*
- Marina Lewycka  
**Strawberry Fields**  
Mondadori, 2008 - *Narr C 2081*
- Santiago Roncagliolo  
**I delitti della settimana santa**  
Garzanti, 2008 - *Narr D 1506*

**Antonianum Notizie**  
n. 10 (aprile 2008)  
Periodico di informazione e cultura edito dal Centro Culturale Antonianum

*Direttore responsabile:*  
Enrico Lotti

*Collaboratori:* Ernesto Borghi, Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Clara Monesi, padre Pio Emer, Riccardo Steiner, Deborah Traversa.

*Progetto grafico e impaginazione:*  
Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano  
n. 157 del 27-2-1987  
Stampato in proprio

John Le Carré  
**Yssa il buono**  
Mondadori, 2008 - *Narr D 1505*

Ellis Peters  
**Il corvo dell'abbazia**  
Euroclub, 1997 - *Narr C 2087*

Arturo Pérez-Reverte  
**L'oro del re**  
Tropea, 2006 - *Narr C 2086*

Robert Jammers Waller  
**La musica delle pianure**  
Sperling & K., 2009 - *Narr C 2076*

Robert James Waller  
**Ultima notte a Puerto Vallarta**  
Euroclub, 1996 - *Narr C 2085*

Michael Korda  
**La fortuna dei Bannerman**  
CDE, 1990 - *Narr C 2084*

Jay McInerney  
**L'ultimo dei Savage**  
Euroclub, 1997 - *Narr D 1510*

David Baldacci  
**Cani da guardia**  
Mondadori, 2009 - *Narr D 1513*

Maria Bellonci  
**Segni sul muro**  
Mondadori, 1988 - *Narr C 2073*

### ●●●Biblica

Davide Romano  
**Il processo di Gesù**  
Palomar, 1992 - *Biblica C 88*

Centro Culturale Antonianum  
Corso XXII Marzo 59, 20129 Milano  
Tel 02 733 327 - Fax 02 733 327  
info@centroculturaleantonianum.it

Associazione iscritta al Registro Provinciale dell'Associazione, settore B Cultura  
(Lr 28/96 decreto N°181/2002)  
Insognita della BENEMERENZA CIVICA del Comune di Milano il 7 dicembre 2007.

Conto Corrente postale N°53559209  
intestato a Centro Culturale Antonianum, corso XXII Marzo, 59  
20129 Milano

**ANTONIANUM NOTIZIE**  
in formato PDF è scaricabile gratuitamente da  
[www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)